



<p>Carolina Agazzi (1870-1945)</p> 	NATO	Rosa 1866 – 1951) Carolina 1870-1945.
	OPERE	La lingua parlata (1989). L'abbicci del canto educativo (1908). Bimbi cantate (1911) Come intendo il museo didattico dell'educazione dell'infanzia e della fanciullezza (1922) Guida delle Educatrici dell'infanzia (1929)
<p>Rosa Agazzi (1866-1951)</p> 	CORRENTE	Il metodo educativo delle sorelle Agazzi, assieme al metodo montessoriano, inaugura l'era dell'attivismo italiano, corrente pedagogica nata all'inizio del XX sec., fondata sull'idea che al centro dell'apprendimento ci sia l'esperienza e che il bambino non sia più spettatore ma attore del processo formativo.
	FONDA	Nuova scuola materna a Mompiano nel 1896, Brescia. Modello per le future scuole materne.
	Influenzato / si rifà	Si rifà ai Kindergarten di Froebel da cui si distaccano e dallo scolasticismo di Aporti.

<p>Pensiero</p>	<p>ROSA e CAROLINA AGAZZI sono state due pedagogiste sperimentali. Dopo gli studi magistrali, iniziarono il loro percorso di insegnamento e su suggerimento di Pietro Pasquali, fondano nel 1895 la prima scuola materna di Mompiano. L'esperienza didattica delle due giovani sorelle, inizia in una borgata bresciana: Carolina aveva in consegna un asilo di 180 bambini, ospitati in una stalla; Rosa al piano superiore, era alle prese con 73 alunni della scuola elementare, tra i 6-12 anni. Frequentarono un corso per "maestre giardiniere" e vennero destinate ad asili diversi, dove iniziarono a sostituire agli esercizi tradizionali di tipo froebeliano gli ESERCIZI DI VITA PRATICA tipici del loro metodo. Nel 1927 smettono di insegnare, nello stesso momento in cui in Italia si diffondono le scuole materne. Si dedica oltre che all'attività di Educatrici anche alla formazione delle future maestre.</p> <p>Criticano la precocità dell'educazione poiché intendono formare bambini e non scolari.</p> <p>Il bambino deve crescere in un ambiente familiare che stimoli la sua creatività e deve avere un continuo dialogo con l'adulto.</p> <p>L'educatrice deve richiamare il ruolo della madre.</p> <p>L'attività del bambino è il punto centrale del processo educativo. L'ambiente in cui si sviluppa l'attività del bambino deve essere semplice e composto di materiali che fanno parte della sua quotidianità.</p> <p>Si privilegiano le attività individuali libere a quelle collettive sebbene sorvegliate dall'educatore. Il bambino deve essere libero di fare da sé pur rispettando l'ordine delle cose ed essere capace di collaborare con gli altri seguendo il metodo del mutuo insegnamento: il bambino più esperto e consapevole fornisce informazioni ed indicazioni ad un proprio compagno meno preparato.</p>	<p>Parole e concetti chiave.</p> <p>Introducono il termine «SCUOLA MATERNA» ripreso nella legge 1968, n. 444 (Istituzione scuole materne statali) <i>Il termine veniva utilizzato per indicare il nuovo istituto per l'infanzia che vuole ispirarsi all'ambiente familiare, ma ad un ambiente familiare modello, ordinato, pulito, dove ci si vuol bene e ci aiuta scambievolmente. Esso è "scuola" perché vi s'insegnano tante cose, ma rifugge dallo scolasticismo: è una scuola in cui soprattutto si agisce, si parla, si vive come in famiglia</i></p> <p>Figura dell'EDUCATRICE, utilizzato fino al 1991.</p> <p>MATERIALE DIDATTICO</p> <p>GIARDINO: con animali e piante.</p> <p>MUSEO DELLE CIANFRUSAGLIE: una sala adibita a museo che raccoglie materiali ritrovati dai bambini come spaghi, rocchetti e sassolini. Queste venivano definite dalle due sorelle "cianfrusaglie senza brevetto", perché erano materiali che i bambini stessi ritrovavano e che servivano affinché anche il materiale didattico stesso non fosse preordinato e prestabilito, come invece avveniva nel metodo didattico pensato da Maria Montessori.</p> <p>CONTRASSEGNI: immagini di oggetti di uso comune che contrassegnano le proprietà dei beni individuali dei bambini; hanno lo scopo di abituare il bambino a parole sempre più lunghe e complesse.</p>
------------------------	---	--



Pensiero

IL METODO DELLE SORELLE AGAZZI

Ciò che si chiama metodo Agazzi, non è un sistema di procedimenti didattici fissati una volta per sempre, da osservare rigidamente nella pratica educativa.

L'insegnante, il metodo deve costruirselo da sé, giorno per giorno, attraverso la viva esperienza.

Più che di metodo si deve, dunque, parlare d'esperienze didattiche delle sorelle Agazzi, in altre parole di quei mezzi e procedimenti che esse, col loro intuito, trovano ed attuano nella pratica educativa.

Se si vuol parlare di metodo, bisogna affermare che, si tratta di un metodo di ricerca; di un metodo, cioè, che non impone procedimenti rigorosi, ma che intende indicarli e suggerirli quali mezzi idonei al raggiungimento di determinati fini.

Le Agazzi hanno la vista serena, non velata da complicazioni intellettuali.

L'ordine delle cose, esse lo vedono in trasparenza, lo colgono con l'intuito. Il metodo evita ai bambini, una vita troppo sedentaria: nell'aula si starà il meno possibile; solo quanto basta per le preghiere, per i trattenimenti, per i canti. Il resto della giornata è occupata dalle libere attività che esigono movimento nella Scuola e all'aperto.

METODO PEDAGOGICO METODO EDUCATIVO METODO INTUITIVO

Il bambino deve essere libero di «fare da sé».

Rispetta l'ordine delle cose ed è capace di collaborare con gli altri seguendo il metodo del mutuo insegnamento Il ruolo dell'educatrice: una nuova figura di docente della scuola materna che agisce indirettamente e rispettando la spontaneità del bambino.

Il metodo intuitivo diviene il percorso principale dell'apprendimento.

L'educatrice agisce indirettamente e pur rispettando la spontaneità del bambino organizza e predisponde ambienti e situazioni.

Il metodo intuitivo identifica l'insegnamento come un metodo per favorire le esperienze, in cui i bambini apprendono direttamente e spontaneamente con il loro fare e osservare.

Parole e concetti chiave.**MATERIALI AGAZZIANI.**

Gioco della tombola Dall'uguaglianza al contrapposto Dal contrapposto alla dimensione Incastri Dimensioni a incastro con colori diversi Ricomposizione delle figure Colori fondamentali Lettura di immagini Giochi di riflessione Puzzle Indovinelli Filastrocche Un giardino: con animali e piante Museo delle cianfrusaglie: una sala adibita a museo che raccoglie materiali didattici ritrovati dai bambini Contrassegni: immagini di oggetti di uso comune che contrassegnano le proprietà dei beni individuali dei bambini

PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'INSEGNAMENTO AGAZZIANO:

Attività di vita pratica: giardinaggio, preparazione della tavola, igiene personale.

Educazione estetica: armonia e bellezza sono alla base del senso estetico.

Educazione sensoriale: promuove anche un'educazione intellettuale ed un'educazione linguistica.

Educazione al canto: viene inteso come apprendimento spontaneo.

Educazione del sentimento: contro l'aggressività.

Educazione fisica: curata con la pratica delle norme igieniche, esercizi e giochi.

Educazione morale: apprendimento di buone abitudini di ordine e pulizia.

Educazione religiosa.



Pensiero

Caratteristiche della Scuola Materna

Il nuovo asilo d'infanzia, secondo l'indirizzo Agazzi - Pasquali, ricevette il nome di "**SCUOLA MATERNA**".

Questo nome significa: **il nuovo istituto per l'infanzia che vuole ispirarsi all'ambiente familiare**, ma ad un ambiente familiare modello, ordinato, pulito, dove ci si vuol bene e ci aiuta scambievolmente.

Esso è "scuola" perché vi s'insegnano tante cose, ma rifugge dallo scolasticismo: **è una scuola in cui soprattutto si agisce, si parla, si vive come in famiglia.**

Nella scuola materna prevalgono **esercizi di vita pratica**: come il disegno spontaneo, in cui il bambino riproduce il suo mondo interiore, il canto, l'esecuzione di facili lavoretti ornamentali. Il materiale didattico è il più vario e il più impensato.

Basandosi sull'osservazione che il bambino ama raccogliere e custodire nelle sue tasche, come oggetti insignificanti come sassolini, bottoni, le sorelle Agazzi cominciarono a creare il "**MUSEO DELLE CIANFRUSAGLIE**". Perché **le piccole cose da nulla divengano materiale didattico**, occorre ordinarli secondo criteri; gli oggetti possono essere ordinati secondo il colore, in modo da consentire esercizi sensoriali...Una delle attività più tipiche della scuola materna è il giardinaggio, sul quale Rosa Agazzi torna con insistenza nelle sue opere e che ha molteplici scopi: occupare piacevolmente i bambini in un lavoro utile e all'aria aperta, dare loro la soddisfazione di veder nascere il fiore o il frutto del loro lavoro, istruirli sul ciclo delle stagioni in rapporto al ciclo naturale delle piante coltivate ed educare il senso della proprietà e delle responsabilità.

LA SCUOLA MATERNA COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE

L'asilo come scuola materna è una gran casa ben arieggiata e piena di luce, nella quale i bambini trascorrono le loro giornate alternando libere attività con canti e giochi.

L'arredamento è intonato alla massima semplicità: tavolinetti e piccole sedie facilmente spostabili, mensole e qualche quadro alle pareti e fiori alle finestre. I bambini si aiutano a vicenda in tutti i lavori che richiedono l'ordine e la pulizia della casa e curano il giardino che è l'elemento più interessante per le loro attività e i giochi all'aria aperta. L'insegnante deve essere osservatrice sagace, dev'essere sempre pronta a cogliere i momenti opportuni per favorire il libero sviluppo dei bambini, suscitando il loro interesse di conoscere cose nuove, partecipando ai loro giochi.

Si tratta, dunque, di creare tutto un ambiente che consenta ai bambini di muoversi a loro agio.

L'ambiente, per l'educazione, ha fondamentale importanza, non solo perché costituisce lo spazio materiale, adeguato alle esigenze di movimento dei bambini, ma soprattutto perché esprime la personalità dell'insegnante, perché ne rispecchia l'ordine interiore, perché soddisfa ai sentimenti d'affetto e di semplicità dei bambini evocandoli e ravvivandoli nella serena atmosfera di una comunità familiare.

Parole e concetti chiave.

Nota: Pasquali, Pietro. – Pedagogista, Direttore (dal 1888) delle scuole elementari di Brescia, fu uno dei maggiori animatori (1892-1914) [...] sin dal 1892 ispirò e poi sostenne con l'azione e gli scritti l'opera delle **sorelle Agazzi** per gli asili d'infanzia.

MATERIALE PER GLI ESERCIZI DI VITA PRATICA:

- a) Oggetti di corredo individuale (contrassegnati) e collettivo: cesti, cassetine, cassapanche, calze di lana, scarpe per la scuola, asciugamani, spazzole SISTEMA DEI BAMBINI "TUTORI" E "DISTRIBUTORI"
- b) b) Il sistema dei contrassegni - necessario perché il bambino interiorizzi il principio dell'ordine (5 lezioni) - utile per arricchire la percezione e la nomenclatura
- c) c) Materiale per i giochi all'aperto: cariole, birilli, cerchi, palla...

MATERIALE SPECIALE (D'USO DIDATTICO)

Necessario per:
la discriminazione sensoriale
L'avviamento delle osservazioni
La prima educazione linguistica, raccolto e fabbricato dalla maestra e dai bambini stessi.
Utilizzato in base al livello di sviluppo dei bambini.

MUSEO DELLE CIANFRUSAGLIE.

A differenza di Froebel (privilegia forme geometriche), le Agazzi ritengono fondamentale che il bambino manipoli oggetti reali, che conosce:

- 1) CIANFRUSAGLIE CHE SI TROVANO:
bottoni, ritagli di giornali, cartoline già inviate, cocci, sassi, chiodi, spago, semi di frutta, sacchetti di stoffa e di carta...
- 2) CIANFRUSAGLIE CHE SI FABBRICANO:
borsette, cestini, forme ritagliate in carta... Questo tipo di attività permette:
PRINCIPIO DELLA GRADUALITÀ
PRINCIPIO DEL CONTROLLO DELL'ERRORE
CIANFRUSAGLIE: identità di materia, varietà di forma.
CIANFRUSAGLIE: gradazione della grandezza (esercizio autocorrettivo).

L'EDUCAZIONE LINGUISTICA.

«La lingua si impara ascoltando, parlando e osservando.» (R. Agazzi, Guida per le educatrici....)»

OBIETTIVI:
prestare attenzione ai discorsi altrui
Formulare frasi di senso compiuto
Farsi comprendere in modo adeguato
ESERCIZI VERBALI COLLETTIVI (graduati):
analisi delle cose e dei contrassegni
Azione del bambino accompagnata dalla parola
Prima, parole semplici, bisillabe; dopo, parole sempre più complesse



Pensiero

LA DIDATTICA IN AZIONE

Diversamente dalla Montessori, **le Agazzi considerano il linguaggio come facoltà espressiva.**

L'attività che si collega al suo apprendimento dev'essere, dunque, attività creativa, deve sorgere come manifestazione di bisogni ed espressione di sentimenti.

Il bambino sviluppa questa facoltà spontaneamente e gradualmente in relazione al possesso concreto di conoscenze e alle azioni che compie. Per l'insegnamento della lingua, le Agazzi escogitano, un espediente che si rivela pratico e geniale: **CONTRASSEGNARE CON SIMBOLI diversi i singoli oggetti che costituiscono il corredo di ciascun bambino.**

Ripetendo i nomi degli oggetti raffigurati dai contrassegni (albero- foglia-cavallo ecc.), i bambini riconoscono le proprie cose distinguendole da quelle degli altri. L'originale espediente implica, perciò, molte cose:

- chiarisce il significato sociale del linguaggio;
- sviluppa il giusto senso della proprietà;
- abitua alla precisione e, soprattutto, promuove e allarga la cerchia degli interessi, giacché ad ogni contrassegno corrisponde concretamente l'oggetto raffigurato e che fa parte del materiale didattico.

Un altro espediente che si connette ed avvalora e intensifica il precedente, è il **MUSEO DEI POVERI**. Quotidianamente è raccolto un materiale vario, economico e a portata di mano come bottoni, vecchi giornali e riviste, tubetti, nastri, conchiglie ecc. insomma un emporio riccamente assortito di piccole cose, di vere e proprie cianfrusaglie. **Il metodo Agazzi si presenta, dunque, educativo di tutti i diversi aspetti della personalità.** E' molto curata l'educazione del sentimento. Servono a questo scopo brevi riflessioni suggerite dalla maestra al momento opportuno, poesie, racconti che hanno per argomento la mamma, il papà, la vita di Gesù; piccoli atti di cortesia, il lavoretto preparato per donarlo alla mamma. Il sentimento sociale è stimolato suggerendo ai bambini più grandi di aiutare i più piccoli, facendo giochi e lavori in comune, con la collaborazione di tutti. L'educazione morale è innanzi tutto curata con l'apprendimento di buone abitudini d'ordine e di pulizia e ancora con racconti e scenette educative.

L'insegnamento agazziano suppone possibile la programmazione scolastica solo per quanto riguarda il fare e il conoscere, introducendo le attività di vita pratica, lingua parlata, lavoro manuale, norme che regolano educazione della voce ed esercizi ritmici.

Per quanto riguarda la formazione emotiva e morale non è possibile sviluppare alcuna programmazione in quanto sono sentimenti che si sviluppano nel bambino spontaneamente e casualmente, seppur sotto il controllo dell'educatore.

Seguendo le teorie delle Agazzi, abbiamo una nuova figura di docente della scuola materna: l'**educatrice**. Una figura professionale sempre aggiornata. Oltre alla capacità di amare i bambini deve saper coltivare i rapporti umani con ottimismo escludendo atteggiamento di ansietà e di malumore. Deve avere un profondo senso del dovere, uno spirito d'ordine e di coerenza e deve assicurare alla vita della scuola una atmosfera di stabilità e di sicurezza.

Parole e concetti chiave.**EDUCAZIONE AL «BEL CANTO»****Prima ancora di imparare a cantare:**

- esercizi di discriminazione uditiva
- esercizi per imparare a usare e a riconoscere le modulazioni della voce

Poi, esercizi di canto:

- canto accompagnato dai movimenti del corpo (no alle marce)
- Canto per esercizi ortofonici
- Canto per consolidare la memoria.

LE OCCUPAZIONI RIPOSANTI

Occorre alternare attività quotidiane e di gioco ad occupazioni più tranquille (comunque, esercizi per l'intelligenza):

- l'album illustrato
- disegni con semi
- mondata del riso...

RAGIONI DEL SUCCESSO DEL METODO AGAZZI.

- È un metodo economico, soprattutto per il materiale
- Le educatrici dovevano avere doti di buon senso e amorevolezza
- Rifiuto del misticismo froebeliano e adozione della spiritualità cattolica



Pensiero

PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'INSEGNAMENTO AGAZZIANO

Attività di vita pratica: giardinaggio, preparazione della tavola, igiene personale ecc. sono valorizzati come elementi educativi di primo ordine. I bambini vengono avvicinati principalmente al giardinaggio e imparano ad avere un rapporto positivo con l'ambiente. Le attività pratiche non si limitano all'educazione al fare ma assumono anche dimensione estetica in quanto, oltre a sviluppare il principio fondamentale dell'ordine, sviluppano anche il senso dell'armonia e della bellezza

Educazione estetica: armonia e bellezza sono alla base del senso estetico e si ritrovano in tutti i momenti della vita quotidiana. Ciò che più interessa all'educazione estetica sono le attività costruttive come il disegno e la recitazione. Il primo, che nasce come attività spontanea, deve essere incoraggiato, dopo la lettura di un racconto, sia come libera espressione del bambino sia come rappresentazione di fatti naturali psicologici e sociali. La recitazione è intesa come drammatizzazione di situazioni tipiche della vita quotidiana. Svolgendo tali attività il bambino acquisisce fiducia in sé stesso e migliora le proprie capacità intellettuali e morali.

Educazione sensoriale: consiste nell'ordinare per colore, materia e forma gli oggetti raccolti dai bambini. Confrontandoli tra loro possono scoprire somiglianze ed uguaglianze. Promuove un'educazione intellettuale perché stimola la curiosità ed un atteggiamento analitico. Promuove un'educazione linguistica in quanto attraverso le osservazioni degli oggetti i bambini esprimono i loro pensieri sotto forma di frasi, scoprendo così differenze tra nomi e aggettivi. Il linguaggio assume una centrale azione educativa della scuola materna

Educazione al canto: ha una notevole importanza nella formazione scolastica. Il canto è inteso come apprendimento spontaneo, come avviene nelle tradizioni popolari. Il canto aiuta il bambino a liberarsi dalla pesantezza dei lavori manuali e lo rende più sereno

Istruzione intellettuale: si basa sull'esplorazione del mondo e naturale passaggio dalla percezione ai concetti

Educazione del sentimento: contro l'aggressività. Si sviluppa anche praticando religione, educazione fisica e educazione morale